

# L'ATALANTA E BERGAMASCA

**L**a Bergamasca: 1898. L'Atalanta: 1907. Sono date basilari dello sport a Bergamo, ma non esclusivamente ancora dell'attività calcistica della città lombarda. È fu soltanto nel 1915 che con un nucleo di liberi giocatori poté costituirsi, appunto in seno all'Atalanta (maglierossone e nella nera e poi striscie bianco-rosse) e solo dopo il 1920 scissosi (nero-azzurro) la prima, regolare squadra di football.

Primo campo la Piazza d'Armi, secondo campo, Via Maglio del Latto. E nel 1924-25, dopo una brillantissima serie di partite amichevoli, l'Atalanta era ammessa a disputare il campionato di promozione.

Ma la guerra riconcava ogni attività e per tre anni, a Bergamo, di calcio non si parlò quasi più.

Subito alla fine del 1918 però, l'Atalanta poteva risorgere a nuova vita e, sotto la guida di Verdi, valere all'istito un nuovo campo alla Clementina. Anche la Bergamasca: intanto aveva formato una sua squadra, scendeva rivale degli atalantini, ma dopo che in una partita memorabile l'Atalanta ebbe battuto gli avversari ed ebbe disputato alla prova il massimo campionato 1919-20, si addiceva ad una fusione delle due calcistiche cittadine e — presidente Luchinger Enrico — si fondava il nuovo sodalizio: l'Atalanta e Bergamasca, anche oggi esistente.

La lotta divenne stracittadina, non finiva lì, perché una piccola società dilettantistica, l'Ardens, sorgeva ben presto ad ergersi nuova antagonista dell'Atalanta. L'Ardens è oggi viva e vitale e vanta di aver creato un poietere della classe di Ceresoli. Ma queste lotte sono la droga necessaria del calcio, e sollevano tanti entusiasmi Terziani ai nero-azzurri.

Pochi fortune subito dopo la fusione e nel 1922-23 troviamo la squadra in II divisione. Ma quell'anno giocatori: Fucini, Fumagalli, Mazzini,

Bianchi, Varasi, Facchetti, Legrenzi, Bonisegni, Landranoni, Lenti, Ravasio, Cocchi, H. Pigneri, Fenisi, Cornolti III, Martignoli, Bendonati, la squadra otteneva un primato regionale ben significativo. Nessuna promozione perciò, ma una coppa, testimone dell'affermazione brillantissima.

Seguirono anni incerti, ma nel 1925, venuto il famoso Luchinger dall'Ingheria, la squadra ricominciò a salire brillantemente. Il 1925-27 è l'anno temo in cui l'Atalanta, persa la partita di Busio Arsizio (0-0 il primo tempo, 2-7 nella ripresa), vedeva poi strappare a Fiume tutte le speranze di salire in Nazionale.

Dilazione di un anno: nel 1927-28 l'Atalanta conquistava l'agognata vittoria e passava nella stagione 1928-29 a disputare il campionato della massima categoria (giocatori d'altura: Perazzi, Bonisegni, Cornolti III, Varasi, Borzani, Poggiani, Pigneri II, Chiaberto, Cornolti II, Bonardi, Simonetti). 1928-29: ben otto squadre debbono retrocedere per formare la Nazionale B e l'Atalanta deve scendere ancora. Gli atalantini

tusiasmo da cui i giocatori erano sorretti, che per un mese dimorati negli stadi e per le loro dedizioni tecniche.

Ma una commissione di appassionati studiò il problema della rinascita atalantina e lo studiò in forma pratica: poche chiacchiere e molti fatti. I pericoli che minacciavano l'esistenza dell'Atalanta furono superati, con grande sincerità, al nuovo segretario federale Emilio Santi, due capi subito l'im-

Fu innanzi tutto realizzato un accordo col « Milan Club » per cui i giocatori ambrosiani ambrosiani cedettero all'Atalanta per una stagione due suoi uomini calcistici di risalto (Kossowel, Cesana), mentre dal « Carrarese » l'Atalanta ha avuto Santagostino.

Il problema del portiere — che costò all'Atalanta diverse somme e probabilmente lo scarso piazzamento finale nella stagione scorsa — occupò particolarmente l'attenzione dei commissari i quali credettero bene di non limitarsi al solo acquisto dell'atletico milanista Cesana, ma acquistaron anche Fiorini, già del « Modena ». Inoltre si provvide



I nuovi acquisti: Di sinistra: Graziani, Pigneri, Santagostino, Cesana, Kossowel, Cesari; Malaberti, Accornero, Belloni, l'allenatore Martini.



Quattro stagioni or sono, quando l'Atalanta militava in Nazionale A. Il secondo da sinistra, Ceresoli, un portiere dell'Ambrosiana-Inter.

per l'acquisto di Srebo Malaberti, rinviato ultimamente al « Monteleone »: solido atleta, giovanissimo — poco più di vent'anni — ottima promessa. La presenza di Caimmi in squadra per la nuova stagione non è certa certo, ma è venuto il bresciano Acerboni, proveniente dalla « Rabat » di Siena. Per quanto riguarda l'attacco, a cui comando vedremo dunque l'anziano milanista Santagostino, il popolare « Pigi » della freccia irresistibile, cartea consumata, autentica « vecchia volpe » del (top-top), si potrà contare su elementi di riserva.

Ricambiando, ecco di quali uomini l'Atalanta potrà disporre per la imminente stagione, oltre ad alcuni giovani la cui demerazione è ancora in predicato: Portiere: Cesana, Fiorini, Ravazzini. — Terzini: Simonetti, Cornolti, Caribocci, Bertocci. — Mediani: Terrario, Malaberti, Caimmi, Accornero, Caimmi (?), Radici, Cornolti II, Perani. — Attaccanti: Kossowel, Santagostino, Bonomi, Seneco, Borzani, Berzani, Perani II, Gasini.

In sostituzione dell'allenatore Viola, oggi al « Milan », è stato assunto il genovese Murru, il miglior calciatore eccezionale che succede a Bergamo, a Viola. Caventini I, Payer e Lavati. Murru è un lavoratore serio, tenace, instancabile. La nave atalantica entra nelle acque della rinascita con un nocchiero esperto e sicuro.



Martini, l'allenatore



Ceresoli



Santoro



Casati



Pizzetti



Il campo Briviana durante una partita del Campionato 1927-28